

Lezioni private

Il ricorso alle lezioni private da parte degli allievi delle nostre scuole è un fenomeno presente da tempo che assume fortunatamente proporzioni ancora contenute. Nel numero 250 di Scuola ticinese un'indagine svolta presso il Liceo di Mendrisio evidenziava come la metà degli allievi ne faccia ricorso, soprattutto nei periodi precedenti alle verifiche scritte. E nella scuola media che dimensione assume questo fenomeno? Per dare una documentata risposta alla mozione presentata da R. Ghisletta e firmatari, nella primavera del 2000 l'Ufficio studi e ricerche ha raccolto alcuni dati sul ricorso alle lezioni private da parte degli allievi di quarta media. Lo studio si è focalizzato in particolare sull'uso di tale pratica in quell'anno e negli anni precedenti all'indagine, sulle materie maggiormente interessate, sulle persone che impartiscono le lezioni e sulle principali caratteristiche sociodemografiche degli allievi coinvolti. All'indagine hanno partecipato 27 istituti pubblici di scuola media per un totale di 902 allievi di quarta media.

Alcuni dei risultati emersi

Al momento dell'indagine 120 allievi (pari al 13.3% degli allievi interpellati) seguivano delle lezioni private al di fuori delle ore scolastiche.

Le materie che maggiormente necessitavano di un recupero privato erano la matematica e le lingue straniere, quindi essenzialmente le tre discipline legate ai corsi attitudinali e di base. Più precisamente, i due terzi dei ragazzi seguivano lezioni private di matematica, il 38.3% lezioni di tedesco e un quinto lezioni di francese. La maggior parte degli allievi (72.6%) affermava di farne ricorso solo per una materia, mentre più di un quarto dichiarava di fare capo a questa pratica per più discipline.

Alla domanda «Chi ti dà le lezioni private?» quasi sei allievi su dieci hanno risposto indicando un docente non appartenente al proprio istituto, il 15% citava uno studente (liceale o di un'altra scuola), più di un quarto menzionava invece un'altra persona.

Confronto con la situazione degli anni '90

Nel 1989 l'Ufficio studi e ricerche aveva svolto una ricerca sullo studio personale a domicilio, in relazione alle scuole medie e scuole medie superiori, riservando una parte delle domande alle lezioni private. Il campione rappresentativo comprendeva allora 356 allievi di scuola media (II, III e IV).

Visto il campione preso in considerazione non è ovviamente possibile stabilire dei confronti diretti con lo studio del 2000 (che, si ricorda, ha coinvolto unicamente gli allievi di IV media), ma si rivela in ogni modo utile ed interessante citare alcuni dati tra i più significativi rilevati nella ricerca del 1989.

Secondo tale studio, il 7.3% degli allievi di II-III-IV media faceva ricorso a lezioni private al di fuori dell'orario scolastico. Le discipline maggiormente oggetto di sostegno erano le tre materie a livelli (materie in cui si verificava anche il più alto tasso di bocciature nella scuola media): matematica (25.6%), francese (25.6%) e tedesco (18.6%). Le lezioni private in inglese rappresentavano

l'11.6%, seguite da quelle in italiano (7%), latino (4.7%), scienze naturali (2.3%), storia (2.3%) e geografia (2.3%).

Le diversità degli istituti scolastici

Dallo studio svolto nel 2000 non emerge una relazione statisticamente significativa tra istituto scolastico e ricorso alle lezioni private: non si possono quindi avanzare ipotesi e interpretazioni plausibili a questo riguardo.

Analizzando unicamente la situazione al momento dell'indagine si può comunque notare che il ricorso alle lezioni private varia da istituto a istituto e che il tasso di frequenza va da un minimo dello 0% a un massimo del 33.3%. Vi sono dunque scuole medie dove nessun allievo fa capo a lezioni private e altre scuole dove un allievo su tre vi ricorre.

Altri approfondimenti svolti

I dati raccolti, oltre a fornire un quadro sul ricorso alle lezioni private, offrono delle informazioni sociodemografiche sugli allievi di quarta media. Le analisi svolte mettono in luce alcuni fattori che possono influenzare la partecipazione alle lezioni al di fuori dell'orario scolastico.

Gli allievi coinvolti nello studio si dividevano abbastanza equamente tra ragazze e ragazzi. Vi era in ogni modo una maggiore presenza di allievi di sesso maschile. Questo dato

(Continua a pagina 24)



Lezioni private

(Continua da pagina 2)

rispecchiava sia la situazione reale della scuola media, dove gli allievi erano numericamente superiori alle allieve (maschi: 51.4%, femmine: 48.6%) sia la riuscita scolastica delle ragazze che nella scuola media è migliore rispetto a quella dei maschi (diritto d'accesso alle SMS; 52% di ragazze e 43% di maschi).

Per quanto riguarda l'atteggiamento nei confronti delle lezioni private, non è quindi stata evidenziata nessuna differenza significativa tra ragazze e ragazzi.

Per contro il tipo di corso seguito in IV media sembra avere un'incidenza sulla partecipazione alle lezioni al di fuori del normale orario scolastico. Erano soprattutto gli allievi che frequentavano almeno un corso attitudinale o tutti e tre i corsi attitudinali a prendere delle lezioni private. Chi era iscritto ai corsi base vi ricorreva molto meno (ca. un allievo su dieci). Si può quindi avanzare l'ipotesi che, probabilmente, gli allievi ricorrono alle lezioni private per cercare di mantenere un livello tale da permettere loro di poter continuare a seguire i corsi attitudinali, piuttosto che per recuperare delle competenze di base. Esisteva pure una stretta relazione tra la lingua parlata e il ricorso alle le-

zioni private. Gli allievi di quarta media che parlavano abitualmente italiano e partecipavano alle lezioni erano quasi il doppio rispetto ai compagni di altra lingua. Questo risultato era verosimilmente legato all'origine socioeconomica dei ragazzi.

Anche la relazione tra il luogo di nascita dell'allievo e la partecipazione alle lezioni private era molto simile a quella tra la lingua parlata e le lezioni private. Erano soprattutto i ragazzi di origine svizzera a ricorrere alle lezioni private.

Esistevano infine delle differenze nella frequenza alle lezioni private in funzione del livello d'istruzione dei genitori. Gli allievi che seguivano lezioni private, e che avevano dei genitori con una formazione del secondario II o terziario, erano più del doppio rispetto a chi aveva dei genitori con una formazione limitata alla scuola dell'obbligo. Molto probabilmente i genitori con una modesta formazione spingono meno i propri figli a seguire lezioni al di fuori del normale orario scolastico, al contrario di quanto sembrano fare i genitori con un livello d'istruzione più elevato.

Una tendenza simile a quella appena descritta riguardava pure l'attività professionale svolta dai genitori. Erano soprattutto i figli di persone con funzione di responsabilità, in particolar modo di quadri molto specializzati a ricorrere alle lezioni private. Un quinto dei figli dei quadri specializzati seguiva corsi al di fuori della scuola, in opposizione a circa un decimo dei figli di operai. Molto probabilmente su queste scelte incideva pure la diversa situazione economica dei genitori.

Per concludere

Dalle analisi svolte si può tracciare un sintetico profilo dell'allievo di quarta media che faceva ricorso a lezioni private. Si trattava di un ragazzo o una ragazza che seguiva corsi attitudinali o misti, nato/a in Svizzera, di lingua italiana, i cui genitori avevano una formazione elevata ed esercitavano una professione di categoria superiore.

La percentuale di allievi che vi faceva ricorso non è irrilevante, anche se un puntuale confronto con le situazioni precedenti è difficile da stabilire visto il diverso campione di riferimento utilizzato nel 1989 e nel 2000. I dati rilevati permettono in ogni caso di ridimensionare da un lato le considerazioni allarmistiche contenute nell'atto parlamentare e, dall'altro, rappresentano una buona base di par-

tenza per verificare, nei prossimi anni, l'evoluzione di questa scelta da parte delle famiglie.

È infatti intenzione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport di controllare nel tempo l'andamento di questo fenomeno.

Accanto a quest'iniziativa il Dipartimento intende promuovere un approfondimento presso le direzioni scolastiche di scuola media per comprendere meglio le ragioni delle diversità registrate tra un istituto e l'altro, e, parimenti, per sensibilizzare gli operatori scolastici affinché questo genere di sostegno individuale liberamente scelto dalle famiglie resti circoscritto entro valori accettabili. Non avrebbe infatti molto senso rinnovare programmi, metodi d'insegnamento e mettere a disposizione delle sedi scolastiche dei mezzi adeguati, se poi gli allievi ricorrono alle lezioni private per far fronte a momentanee difficoltà scolastiche.

Va infine ricordato che parecchi istituti, a decorrere dall'anno scolastico 2001-02, hanno potenziato le loro offerte nell'ambito delle attività parascolastiche. Numerose sono le proposte che contemplano forme di studio assistito o di recupero scolastico. Sicuramente le famiglie e gli allievi delle sedi interessate potranno approfittare di queste offerte e, di conseguenza, il fenomeno delle lezioni private potrebbe ridursi rispetto ai dati evidenziati.

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mirko Guzzi
Giorgio Merzaghi
Renato Vago
Francesco Vanetta

SEGRETERIA E PUBBLICITÀ:

Paola Mäusli-Pellegatta
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport,
Divisione scuola, 6501 Bellinzona
telefono 091 814 34 55
fax 091 814 44 92

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:
Salvioni arti grafiche
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

TASSE:
abbonamento annuale
fascicolo singolo

fr. 20.-
fr. 3.-

G.A.B. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Divisione scuola - 6501 Bellinzona